

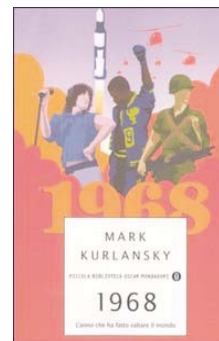


**Mario Capanna**  
**Il Sessantotto al futuro**  
Milano, Garzanti, 2008

Il maggio '68, indubbiamente, ha cambiato il mondo. Quarant'anni fa le rivolte hanno travolto la società; a partire dal maggio '68 i costumi sessuali, le abitudini sociali, l'abbigliamento iniziano a cambiare in

modo traumatico e inarrestabile. Forse è questo il motivo per cui ancora oggi si continua a discutere del '68.

Mario Capanna, protagonista di quella stagione, si chiede se il '68 sia stato l'inizio di un cambiamento positivo oppure del degrado attuale e se ancora oggi il '68 può dirci, se non insegnarci qualcosa. L'autore si confronta con il passato per tracciare scenari presenti e futuri; non si abbandona a rimpianti e nostalgie, ma trae dall'esperienza personale chiavi di lettura dei mali odierni e i principi necessari per superarli.



**Mark Kurlansky**  
**1968. L'anno che ha fatto saltare il mondo**  
Milano, Mondadori, 2005

Il '68 rappresenta nella storia mondiale un momento cruciale di cambiamenti epocali. Infatti, è stato l'anno della Primavera di Praga, delle rivolte studentesche di Parigi e Roma, della dura opposizione alla guerra in Vietnam, dell'omicidio di Martin Luther King. Il '68 è l'anno in cui l'irreversibile declino dell'Unione Sovietica ha avuto inizio e in cui è nato il movimento femminista militante. L'anno in cui è esploso in modo clamoroso il conflitto fra generazioni fino ad allora latente. Questo libro è una rassegna mondiale dei fatti del '68; l'autore si sposta da un paese all'altro, da una rivolta all'altra, descrivendo così il primo movimento collettivo globale che coinvolse un'intera generazione.



**André Raphael Glucksmann**  
**Sessantotto**  
Casale Monferrato, Piemme, 2008

Del '68 oggi restano i valori oppure solo le macerie? Glucksmann si chiede se l'aspetto più significativo del '68 e degli anni che seguirono siano le grandi manifestazioni

di piazza che caratterizzarono la stagione francese e italiana, la vita dei campus americani oppure l'intervento armato che mise violentemente fine alla Primavera di Praga. Questo libro è un lungo dialogo con il figlio dove Glucksmann riprende domande fondamentali confrontandosi con chi non ha vissuto in prima persona quell'epoca di cambiamento. Si tratta di uno scambio di idee, appassionato e senza remore, sull'eredità del '68 e sulle conseguenze che quel periodo ha avuto sulla politica e la società europea e mondiale.

Sessantotto

come

S

Portativa come  
per chi ama saperne di più  
di attualità  
enciclopedia bibliografica tascabile  
Biblioteca comunale "Renato Fucini"  
Empoli

**Anna Bravo**  
**A colpi di cuore**  
Roma, Bari, Laterza, 2008



Questo libro ripercorre gli eventi e i momenti salienti che a partire dal '68 hanno caratterizzato la fine degli anni sessanta e gli anni settanta. L'autrice con questa ricerca non vuole esprimere giudizi,

assolvere o condannare e a quarant'anni dal '68 non evita di affrontare aspetti politicamente scomodi e troppe volte rimossi. Anna Bravo insegue i riflessi che le filosofie e le ideologie nate in quell'epoca hanno avuto sulla politica, sulle culture, i comportamenti, la sensibilità degli anni a seguire. I temi e le visioni trasversali sono perno dello studio: il rapporto della nuova cultura nata dal '68 con la tradizione, la rottura degli schemi sociali imposta da studenti, donne e gay e il perbenismo di ritorno nelle nuove sinistre, l'amore declinato in senso politico e sociale e la rivoluzione sessuale.



**Elfo**  
**Tutta colpa del '68. Cronache degli anni ribelli**  
Milano, Garzanti, 2008

Una storia a fumetti che narra le vicende di Rinaldo, studente di architettura nella Milano del '68. Chi oggi ha l'età di Rinaldo probabilmente si riconosce in lui, chi è più giovane troverà

nelle vicende narrate in questo libro l'eco delle cronache e della storia. Rinaldo scopre la città, la politica, la società in un momento particolare, il '68. Rinaldo ricorda questo periodo gravido di nuove istanze e di grandi aspettative come "i migliori anni della nostra vita". Con taglio cinematografico l'autore riprende e fa rivivere il clima del periodo; emergono così dalla memoria i segni e le tracce di un'epoca: i volantini incollati sui muri, l'odore acre dei lacrimogeni che accompagnavano le cariche della polizia e quello dolciastro del patchouli.



**Enciclopedia del '68**  
Roma, Manifestolibri, 2008

Questo dizionario descrive in 491 voci gli elementi salienti e gli avvenimenti più importanti che caratterizzarono i movimenti del '68. Ne descrive la fortissima capacità di collegamento che fu una delle sue

caratteristiche principali e che fu alla base del primo vero movimento mediatico globale della dopoguerra. Il '68 infatti è caratterizzato da una stupefacente sincronia e confluenza di idee e sensibilità orientate in una prospettiva di rottura che investe tutti gli aspetti della vita e da una enorme diffusione geografica delle rivolte. Questi aspetti del movimento sono restituiti vividamente e messi in luce con la descrizione puntuale dei fatti e delle idee. L'enciclopedia risulta un valido aiuto per comprendere i come e i perché del '68 a quarant'anni di distanza.

"Via, via, vieni via con me, entra in questo amore buio, non perderti per niente al mondo... via, via, non perderti per niente al mondo lo spettacolo d'arte varia di uno innamorato di te..."  
Paolo Conte - Via con me

a cura di Carlo Ghilli

© 2008 Comune di Empoli

Biblioteca comunale "Renato Fucini"  
Via Cavour, 36 - 50053 Empoli (FI)  
Tel. 0571/757840 Fax 0571/757832  
E-mail: biblioteca@comune.empoli.fi.it  
<http://www.comune.empoli.fi.it/biblioteca/biblioteca.htm>

Orario di apertura:  
dal lunedì al venerdì ore 9.00-19.00  
sabato ore 9.00-13.00  
Biblioteca con certificazione di qualità ISO 9001:2000  
No. CERT-17838-2006-AQ-FLR-SINCERT



**Franco Ferrarotti**  
**Il '68**  
**quarant'anni**  
**dopo**  
Roma, EDUP, 2008

Franco Ferrarotti, decano della sociologia italiana, affronta il tema del '68 e dei suoi riflessi sulla società di oggi. All'autore preme chiarire soprattutto quali siano i reali rapporti tra il

movimento del '68, le conseguenze politiche e sociali che ne derivarono e il terrorismo che ha insanguinato per decenni il nostro paese. Il '68, secondo Ferrarotti, non è legato al terrorismo, semmai gli è contiguo poiché attorno al movimento di protesta si creò una "zona grigia", "un brodo sociale", nel quale il virus del terrorismo poté prosperare. Il terrorismo di fatto è antitetico al '68, anzi è la tomba degli ideali di eguaglianza e rinnovamento che animarono il periodo.



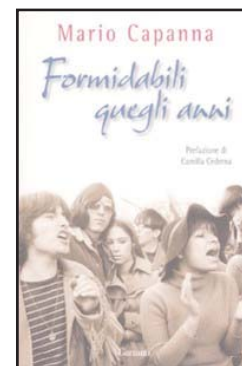
**Roberto Beretta**  
**Cantavamo Dio è**  
**morto. Il '68 dei**  
**cattolici**  
Casale Monferrato,  
Piemme, 2008

Il Sessantotto italiano è nato cattolico? Cattolici furono i primi leader del "movimento" e cattolica fu pure la prima università occupata. I contestatori italiani inviarono un loro rappresentante in Vaticano, dove fu ricevuto dal sottosegretario di Stato. Papa Paolo VI annunciò di voler incontrare gli studenti in rivolta. In seguito il movimento divenne maggiormente laico e secolarizzato e questo aspetto secolare diede vita al '68 come lo conosciamo oggi. Secondo Beretta per capire la vera natura non violenta e democratica del '68 occorre ritornare alle origini e riscoprire quali fossero gli ideali della prima ora e quali invece i falsi miti elaborati a posteriori.



**Franco Piperno**  
**Il '68. L'anno che**  
**ritorna**  
Milano, Rizzoli, 2008

Franco Piperno è stato uno tra i protagonisti più discussi della stagione dei movimenti che ha inizio nel '68. A seguito di un mandato di cattura per "insurrezione armata contro lo stato" ha trascorso anni di latitanza in Francia ed è rientrato in Italia all'apertura del processo nei suoi confronti, nel quale è stato condannato a due anni di carcere. Piperno in questo libro affronta la problematica del '68 e dei movimenti, dando un suo contributo originale alla ricostruzione storica di quel periodo. Traccia, allo stesso tempo, un bilancio politico, culturale e sociale di una stagione vissuta da protagonista come leader del movimento studentesco e come fondatore, con Toni Negri e Oreste Scalzone, di "Potere operaio".



**Mario Capanna**  
**Formidabili**  
**quegli anni**  
Milano, Garzanti,  
2007

"Con il '68 il mondo è andato avanti nella conquista dei diritti civili". Questa è l'opinione che Mario Capanna, leader del Movimento studentesco di allora, ha espresso in questo libro pubblicato per la prima volta nel 1988. Ormai sono passati quarant'anni dal '68 e grandi eventi hanno cambiato completamente la scena internazionale e nazionale: la caduta del Muro di Berlino, la globalizzazione, in Italia sono crollati i vecchi partiti e nuove alleanze si sono stabilite tra vecchi nemici. In questa luce il libro di Capanna oggi ha perso la valenza politica che aveva venti anni fa per acquistare quella di preziosa testimonianza di chi ha vissuto in prima persona quegli avvenimenti, occupazioni e le manifestazioni di piazza.



**Marcello Veneziani**  
**Rovesciare il '68**  
Milano, Mondadori,  
2008

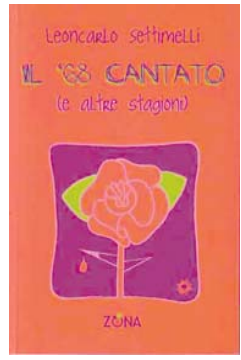
Il '68 e le sue conseguenze sono affrontate da un punto di vista di destra in questo libro di Marcello Veneziani. L'ondata di cambiamento e di conflitto rappresentata dai movimenti del '68 ha

comportato la distruzione dei valori tradizionali, dell'educazione e della religione che sono stati sostituiti da una ideologia libertina e permissiva sul piano dei valori, dei doveri, dei costumi e dei linguaggi, ma intransigente e prevaricatrice verso chi non si riconosce nei suoi modelli. Quarant'anni dopo, il '68 continua a stendere la sua sinistra ombra sulla società italiana e occidentale. Infatti anche se il movimento è fallito come rivoluzione esso si è trasformato in ideologia radical che domina e avvelena cultura e società.



**Diego Giachetti**  
**Un sessantotto e tre**  
**conflitti**  
Pisa, BFS, 2008

La ribellione giovanile che parte nel '68 fu inizialmente soprattutto individuale. Furono i singoli che iniziarono a ribellarsi all'autorità familiare e ad una società che veniva avvertita come opprimente. Nuovi stili di comportamento si trasformarono in nuovo costume e diedero anima a parte del movimento nato nel '68. I giovani costruirono una nuova generazione politica che andò a connettersi con l'ondata crescente di rivendicazioni operaie e sociali e con la nascita del movimento femminista. Questa nuova generazione sviluppò la consapevolezza che non era sufficiente sostituire i padri nella guida della società, ma che bisognava ristrutturare con un grande progetto sociale e politico i ruoli e le posizioni delle classi e degli individui nella società.



**Leoncarlo Settimelli**  
**Il '68 cantato (e**  
**altre stagioni)**  
Pieve al Toppo, Zona,  
2008

Cosa si cantava nel '68 tra una manifestazione per la pace in Vietnam e una occupazione di una fabbrica o di una università? Leoncarlo Settimelli ci propone un viaggio nel '68 attraverso incontri con personaggi importanti: Giorgio Napolitano, Fidel Castro, Raphael Alberti, Mikis Theodorakis. Un percorso di analisi originale nel quale le canzoni sottolineano momenti topici, ricordi e impressioni. Nel '68 le canzoni, da Roma a Berlino, dagli Stati Uniti a Cuba, furono la lingua universale della rivolta contro la guerra, lo sfruttamento e la fame. Secondo Settimelli il '68 fu una rivoluzione con l'eskimo e la chitarra dove si creava un nuovo modo di esprimere la realtà attingendo e reinventando la tradizione popolare.



**Tano D'Amico**  
**Volevamo solo**  
**cambiare il**  
**mondo. Romanzo**  
**fotografico degli**  
**anni '70**  
Napoli, Intra  
Moenia, 2008

A partire dal '68 si apre in Italia una stagione di speranze lunga un decennio. La società italiana è attraversata da fermenti e tensioni (talvolta terribili) che a fronte di lotte collettive pongono le basi per miglioramenti sociali, economici e esistenziali che coinvolgono e sconvolgono l'intero paese. Un decennio che ha dato origine a nuove forme di aggregazione culturale e sociale, a modalità alternative di fare politica e di concepire la società. Le fotografie di Tano D'Amico raccontano questi anni febbrili soffermandosi sui volti, sulle espressioni, sulle scene di strada e sui posti di lavoro. Un romanzo sociale per immagini, fortemente evocativo del periodo in cui si "voleva cambiare il mondo".